



Magical Ride
degli
filtrata
oni della
Black
rock'n'roll
prende
e, di più,
qualche
me
nti, **Alin**
Sjödin,
ni, ma il
ato con
e poi se
ta è la
ell band,
prima
zioni di
e chiaro
Eye, che
dei fratelli
in più di
mprese.
oney
fiati e,
enze (i due
a metà di
batterista
non si
avrete
and blues,
ow (You Are
lineata
Emotions),
Ride è
uando
everybody



Needs Somebody To Love (un titolo non proprio originale, se dobbiamo dire la verità) diventa intercambiabile con *Working Hard For Your Money* o *Dust In My Eye* o ancora *Fifth Time Loser*. I Jetbone suonano con una certa veemenza e, almeno a breve termine, cioè nell'immediato, sono autosufficienti e convincenti. Garantito che in un bel locale, con una media di pinte da scudetto e quindi nella serata giusta i Jetbone faranno senza dubbio effetto. Con un gran bel sound, organizzato da **Kevin Nix** agli Ardent Studios in Memphis, Tennessee perché questa musica viene e ritorna lì, *Magical Ride* è divertente, spumeggiante e strappa senza dubbio un sorriso un riff dopo l'altro. A lungo andare, con una prospettiva un po' più attenta, è esiziale perché i Jetbone non si discostano mai dall'impianto originale, che è proprio ricalcato su quello dei primi Black Crowes. In più, su certi argomenti si ritrovano a competere ancora con gente di una certa età, come Southside Johnny che, con lo stesso linguaggio, il rhythm and blues, il soul, il più semplice dei rock'n'roll, ha confezionato un mezzo capolavoro come *Soultime!*, e lì, sì, si sente la differenza.

Marco Denti

L'ORAGE

Macchina del Tempo
Sony Music
★★★

Molte sono le band italiane degne di nota, tra queste L'Orage, provenienti dalla montuosa Valle d'Aosta sono tra i più promettenti. Attiva già da diversi anni, *Macchina del Tempo* è il loro quinto album ed è senza dubbio l'album della maturità stilistica. Un album, è bene sottolinearlo, che nasce dal desiderio dei fans di regalare a questi musicisti un corredo sonoro degno di nota, si crea così anche per L'Orage - *Tempesta* in francese, un omaggio al lirismo di **George Brassens** - un *crowdfunding* che si dimostra ricco di soddisfazioni e ricco di entrate, entrate che permetteranno alla band di progettare un album con tutti i crismi. Tutti i brani, o meglio quasi tutti, sono scritti da **Remy Boniface**, violino e organetto diatonico e girona,



da **Vincent Bonyface**, sax soprano, clarinetto, cornamuse e flauti, e da **Alberto Visconti**, chitarra e voce. Ad Alberto si devono poi tutte le liriche delle composizioni. L'album è ben suonato e ottimamente prodotto da **Enrico Erriquez Greppi**, band leader della Bandabardò, un altro gruppo italiano molto interessante capace di regalare *live act* molto energici e coinvolgenti. Erriquez dosa le forze del gruppo e quel che ne risulta è un album equilibrato nei suoni e negli stili della band, capace infatti di combinare alla riconosciuta anima folk, suoni più originali, sostenuti da testi per nulla banali. E che i testi delle canzoni di questa band non fossero acqua fresca se n'è accorto anche **Francesco De Gregori** che non solo tre anni fa ha inciso un loro brano - *La Teoria del Veggente* - ma lo scorso Settembre li ha voluti all'Arena di Verona per la celebrazione del quarantennale dell'album *Rimmel*. *Macchina del Tempo* composto da undici brani e molte sono le perle di questa raccolta: personalmente amo molto *Skyline* con la presenza della cantante Naif e il duetto tra la voce maschile e femminile mette in bella evidenza l'originalità della composizione. Due le *cover* presenti: nella prima si omaggia George Brassens riprendendo il brano *L'Orage* cantato in francese da Alberto e da Erriquez, il secondo brano riprende invece una vecchia composizione di De Gregori, *Le Storie di Ieri* - un brano del 1974 che Fabrizio De Andrè incise nel *Volume VIII* e poi Francesco riprese in *Rimmel* (1975) - interpretata con maestria da Alberto Visconti e sorretta da un perfetto arrangiamento che permette all'ascoltatore di comprendere perfettamente il testo, ricco di riferimenti come ben sanno i sostenitori del Principe romano, scritto con mano felice da un ispirato De Gregori. Ma oltre alle *cover* meritano particolare attenzione

altri brani scritti dai componenti della band tra questi segnalerei *Monsieur Thiebat*, *Volevo andarmene*, *Non risparmiare energia* - bellissimo il testo - e la ritmata *Com'è come non è*. Un album ricco e interessante per una band che dal vivo riesce sempre a coinvolgere il pubblico in performance molte vibranti. Da seguire e se capitano nella vostra città non perdetevi i loro concerti

Guido Giazzi

THAO & THE GET DOWN STAY DOWN

A Man Alive
Ribbon Music
★★★

La storia dei **Thao & the Get Down Stay Down** affonda le sue radici in California, dove **Thao Nguyen**, vocalist di origine orientale, imbastisce una band fin dagli anni dell'università (studiava sociologia). Da quei tempi sono passati tanti anni, qualche compagno si è perso per strada (ora il trio è completato da Adam Thompson e Charlie Glenn), hanno realizzato sei album (a partire da *Like the Linen* del 2005), sono stati coinvolti in tante collaborazioni (con Mirah, Portland Cello Project), e hanno vantato presenze di rango nei propri album (*We The Common* del 2003 vedeva la collaborazione di Joanna Newsom). *A Man Alive* arriva dopo una pausa di quasi tre anni, iniziata dopo la pubblicazione del curioso Ep *The Feeling Kind*, in cui coverizzavano brani dei Troggs, Yo La Tengo e Melanie. E magari da qui possiamo partire per spiegare la loro musica, visto che i tre nominati potrebbero rappresentare mondi apparentemente inconciliabili, eppure tutti volti ad un'idea di pop fuori dagli schemi. Thao Nguyen è infatti una adepta di quel mondo femminile che rifugge la via semplice per la canzone pop,



ma viaggia sempre a righe (anche nella voce), non ha soprattutto a trovare sempre. A Man Alive è più chiaro, con inafferrabili e riconoscere di Bush a PJ Harke & The Banshees. Pop e rock, indie music, folk e americana persino un cent Talking Heads con la musica dal rumorismo al pop di Depeche Alive è un lavoro ma difficile da necessita molto è detto che potrebbe spesso le indicazioni della Nguyen è mare di troppa diversi, e nelle voler essere è una nuova Debbie però per non è pienamente se caso se la strada alla lista delle non perché è A Man Alive è album che fa anche la sregola Merrill Garbus di musica per Tune-Yards.

DAVE COUSINS
Moving Pictures
Witchwood Music
★★★

Dave Cousins è leader del gruppo rock e rock progressivo Strawbs apparso intorno alla metà sessanta e tutti delle figure più significative dell'anglosassone è un eccellente autore di testi sempre quasi a riflettere, è un e un validissimo possessore di e pastosa. *Witchwood Pictures* è un album registrato nel tour in alcuni States, dove con la sua in qualche caso da un violino